



Università degli Studi di Torino

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI LAUREA MAGISTRALE EX D.M. N. 270/2004.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
LINGUE E CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA
PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

CLASSE LM-38

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

È istituito presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lingue e letterature straniere, il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale della classe LM 38. Il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in LM38, di cui al D.M. 16 marzo 2007.

Esso rappresenta la trasformazione dal precedente Corso di Laurea Specialistica in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale (Torino).

Il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale si svolge nella Facoltà di Lingue e letterature straniere. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale, di seguito indicato con CCLM.

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) ed il Regolamento Didattico di Facoltà (RDF), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'ALLEGATO 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio di Facoltà, di seguito indicato con CDF, si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Lingue e letterature straniere, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

La data di inizio delle lezioni è fissata annualmente dal Consiglio di Facoltà, salvo diverse indicazioni del Senato Accademico.



ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati dovranno possedere una conoscenza approfondita della cultura dei paesi afroasiatici sui quali si è concentrato il loro curriculum studiorum, con particolare riferimento allo sviluppo diacronico delle diverse manifestazioni e dei diversi fenomeni della civiltà e della cultura nel campo della letteratura, della storia, della storia del pensiero, della storia dell'arte, ecc., e anche in relazione ad analoghi e o sincronici fenomeni e manifestazioni delle culture cosiddette "occidentali".

Dovranno possedere una approfondita conoscenza di almeno una delle lingue di quei continenti, sostenuta da adeguate basi filologiche e arricchita dalla padronanza sicura di un lessico acquisito attraverso una solida formazione letteraria così come per mezzo di una adeguata frequentazione della letteratura orientata all'utilizzo pratico delle competenze linguistiche, con particolare riferimento al lessico di carattere commerciale.

Dovranno inoltre essere in grado di esprimere con fondata autonomia di giudizio valutazioni intorno ai fenomeni storico-sociali dei Paesi studiati, con particolare riferimento alle società contemporanee.

Dovranno essere in grado di utilizzare una delle lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con una competenza tanto scritta che orale e anche in relazione alla assoluta necessità di accedere a strumenti di studio non disponibili in lingua italiana.

Dovranno essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza,

conoscere i principali sistemi di video-scrittura nella loro lingua di specializzazione, accedere con sicura competenza

alle informazioni in rete relative al loro settore di studi.

Il percorso formativo presenta, accanto alle due lingue straniere di studio insegnamenti più specificamente culturali, quali discipline storiche, di Antropologia culturale, e, a seconda dell'offerta formativa annuale, in alternativa, di Religioni, storia dell'arte e filosofie dell'Asia Orientale, di Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale, di insegnamenti economici, insegnamenti giuridici.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Puntando sullo sviluppo delle abilità comunicative nelle lingue di studio, il Corso di Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa prevede di formare laureati che possiedano competenze linguistiche, metalinguistiche e traduttive, ma conoscano anche le culture di cui le lingue sono espressione. I risultati attesi consistono, in primo luogo, nel raggiungimento di un buon livello nella conoscenza delle due lingue studiate e dell'orizzonte culturale da essa veicolato. Le competenze linguistiche acquisite comporteranno, oltre a un approfondito studio delle strutture grammaticali e sintattiche, anche l'acquisizione di buone capacità comunicative. L'insegnamento delle discipline letterarie, storiche e giuridiche relative ai paesi in cui si parlano le lingue studiate mira a rendere lo studente in grado di interpretare criticamente e con autonomia di giudizio la produzione letteraria, i fenomeni storici, sociali, economici e culturali delle suddette aree geografiche, fornendogli gli strumenti di base per comprendere il pensiero e la mentalità che li sottendono. Tali strumenti gli consentiranno, inoltre, di sviluppare la capacità di conseguire autonomamente nuove conoscenze e competenze. Le discipline giuridiche ed economiche hanno lo scopo di dotare lo studente delle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, in cui i rapporti economici e commerciali con i paesi stranieri assumono un ruolo sempre più rilevante.



Prove di verifica orali e/o scritte, eventualmente in itinere durante lo svolgimento dei corsi, esercitazioni linguistiche (lettorati) di sostegno e approfondimento che si affiancano all'insegnamento delle lingue straniere, partecipazione a visite guidate, a seminari con possibile richiesta di relazioni scritte e/o orali sono da considerarsi strumenti didattici previsti per la verifica del livello di conoscenze acquisito. Saranno inoltre potenziati contatti con Atenei dei Paesi di studio progettando percorsi di approfondimento linguistico e culturale e saranno previsti incontri con esponenti del mondo del lavoro al fine di calibrare alcuni aspetti dell'offerta formativa, anche in campo linguistico, in relazione con le esigenze e le potenzialità del territorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dovranno possedere la capacità di distinguere sia gli scopi del loro agire da intermediari linguistici, sia i tipi testuali, così da affrontare i testi da eventualmente mediare o tradurre, nella loro globale complessità, in modo da prendere decisioni congrue su tutti i piani, non solo su quello strettamente letterale, ma anche dal punto di vista dell'efficacia pragmatica e dell'adeguatezza culturale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati della Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa dovranno conoscere le lingue e le culture in modo da poter interagire in modo qualificato in due lingue straniere in occasioni diverse, dall'informale al formale, e su un ampio ventaglio di argomenti non pertinenti a routine prestabilite, ma richiedenti capacità di analisi e di decisione autonoma.

Attraverso gli studi letterari, storici e culturali avranno acquisito informazioni utili ad esercitare le regole di cortesia nell'interazione e soprattutto ad evitare l'infrangere di norme di comportamento gestuale e espressivo e di tabù linguistici, senza per questo rinunciare ad esprimere fermamente ma urbanamente le proprie opinioni. Tale abilità risulta particolarmente necessaria nell'ambito di contesti sociali ad altissimo livello di formalizzazione della condotta interpersonale, laddove la mancata conoscenza dei codici di comportamento può facilmente compromettere anche trattative in campo politico ed economico, e nei casi più gravi può configurarsi come mancanza di rispetto della legge.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno conoscere le lingue in modo da poter affrontare scambi comunicativi efficaci con interlocutori di istruzione e provenienza diversa. Nel caso di lingue di comunicazione internazionale come l'inglese, il francese e lo spagnolo, dovranno conoscere almeno sul piano ricettivo qualcuna delle principali varietà diffuse nel mondo.

Dovranno saper organizzare efficacemente materiale di divulgazione e di studio attraverso i più comuni strumenti di presentazione anche su supporto digitale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa, essendo stati dotati degli strumenti per interpretare criticamente e con autonomia di giudizio la produzione letteraria, i fenomeni storici, sociali, economici, e culturali nonché i lineamenti generali degli ordinamenti giuridici di almeno una delle aree geografiche in cui si parlano le lingue studiate, saranno in grado di leggere testi specialistici in tali lingue straniere ricorrendo sporadicamente all'ausilio di corpora elettronici e lessici specialisti a stampa o in rete, in modo da conseguire autonomamente nuove conoscenze e competenze. Saranno in grado di tracciare mappe cognitive in lingua straniera così da poter poi passare a forme espositive diverse dai testi di partenza ai fini di memorizzare, riassumere per sé e per altri, divulgare.



Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli ambiti occupazionali e professionali previsti comprendono

- traduzioni e attività di consulenza presso il mondo dell'editoria
- servizi di interpretariato, di traduzione altamente qualificata in ambito letterario, commerciale e tecnico-scientifico
- servizi di mediazione linguistica e culturale ad alto profilo di specializzazione presso istituzioni pubbliche e private con rapporti internazionali (particolarmente con paesi afroasiatici)

Il Corso prepara alle professioni di

Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili

Storici

Scrittori ed assimilati

Redattori di testi per la pubblicità

Redattori di testi tecnici

Giornalisti

Interpreti e traduttori a livello elevato

Revisori di testi

Formatori ed esperti nella progettazione formativa e curricolare

Consiglieri dell'orientamento

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale devono essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei **requisiti curriculari** di cui al successivo comma 2 e di **adeguata personale preparazione**, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione ed un'adeguata conoscenza di due lingue straniere (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

2. Il Corso di Laurea magistrale in **Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale** è ad accesso **non programmato**. L'iscrizione potrà avvenire solo se lo studente è in possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso la competente Segreteria Studenti.

Sono richieste:

° Laurea triennale dell'Università di Torino in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (classe 3) con riconoscimento integrale dei crediti acquisiti

° Per studenti provenienti da altri corsi di studi, da altri Atenei sono richieste:

- due annualità della Lingua A che si intende proseguire nella magistrale, per almeno 8 + 8 CFU
- due annualità della Lingua B che si intende proseguire nella magistrale, per almeno 8 + 8 CFU
- una annualità di discipline dei ssd L-OR/10, oppure L-OR/17, oppure L-OR/20 per almeno 8 CFU
- una annualità di Letteratura della Lingua A che si intende proseguire nella magistrale, per almeno 8 CFU



E' ammessa una tolleranza fino ad un massimo del 10%. Tale margine di tolleranza può applicarsi indifferentemente ad uno solo dei gruppi di SSD sopraelencati o a più gruppi, con esclusione degli insegnamenti relativi alle competenze linguistiche.

Prove di accertamento del livello d'ingresso degli studenti potranno essere effettuate all'inizio del primo anno di corso e accompagnarsi, ove necessario, ad attività formative che potranno prevedere valutazioni in itinere.

Si prevede una verifica, le cui modalità saranno definite dettagliatamente nel Regolamento didattico del corso, sulle competenze linguistiche nella lingua straniera scelta

come prioritaria. Lo studente dovrà aver compensato eventuali carenze prima di potersi iscrivere al Corso di laurea magistrale. Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

3. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui al comma 2, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso dello stesso colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana e verterà su materie indicate all'inizio di ciascun anno accademico e, in linea generale, riferite alle lingue e alle culture (storia, letteratura, storia del pensiero) dei paesi di studio. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese.

4. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti, laddove essi siano offerti dalla Facoltà e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

5. E' possibile l'iscrizione in corso d'anno, entro i termini fissati, su proposta del Consiglio di Facoltà, dal Senato Accademico per gli studenti che abbiano conseguito la Laurea nello stesso anno accademico.

Art. 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite nel RDF e all'art. 7 del presente Regolamento.
4. Colui che è iscritto al Corso di Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale non decade dalla qualità di studente; in caso di interruzione prolungata della carriera di studio, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad



allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

Il Corso di Laurea Magistrale **Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale** non si articola in curricula.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in uno oppure due periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del CDF. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo il calendario stabilito annualmente dal CDF.
2. I corsi, secondo le indicazioni della Facoltà, sono di norma di 54 ore per 9 crediti.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. In accordo con il RDF, gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a un massimo di **6** CFU.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dalla Facoltà, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento, fatta salva la propedeuticità delle rispettive esercitazioni.



Università degli Studi di Torino

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Il calendario degli esami di profitto prevede otto appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Le prove scritte delle discipline linguistiche prevedono 3 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.

Gli appelli sono ridotti a tre per corsi non attivati nell'anno

L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami sono stabiliti dal Preside di Facoltà o dai suoi delegati, sentiti la commissione didattica competente e i docenti interessati.

Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene essere assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva agli studenti.

Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Preside della Facoltà o per sua delega, dai responsabili delle altre strutture didattiche. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di culture della materia è deliberato dal Consiglio di Facoltà o dai Consigli competenti, per le strutture esterne alle Facoltà.

Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame quattro volte (tre volte per i soli esami di Lingua) in un anno accademico.

Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale e da comunicare in caso di trasferimento ad altri corsi di studio. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata. Il ritiro dello studente è verbalizzato unicamente sul registro degli esami.

Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, laddove possibile vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 105 crediti lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale (valutata in 15 CFU) la quale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, secondo le indicazioni di massima definite dal Consiglio di Facoltà, e tenendo conto delle specificità disciplinari.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti



Chi posseda i requisiti necessari per iscriversi ad un determinato corso di studio, oppure ne abbia già conseguito il titolo, può prendere iscrizione anche solo ad uno o più singoli insegnamenti impartiti presso il medesimo, con richiesta da inoltrare alla Segreteria Studenti della Facoltà. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

Sono obbligatorie le propedeuticità relative agli insegnamenti di lingua: Lingua I è propedeutica a Lingua II.

La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria, fatta salva la frequenza a eventuali laboratori, laddove indicato.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione sia del CCLM sia del CDF..
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

Trasferimenti e riconoscimenti di prove di esame e crediti.

1. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato; agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 9 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04,



art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.

6. Per gli studenti già in possesso di titolo universitario dello stesso livello vale quanto indicato all'Art.3, punto 2.

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del corso di studio

| Cognome del docente | Nome del docente | SSD Appartenenza |
|---------------------|------------------|------------------|
| Buttino | Marco | M-STO/03 |
| Caracchi | Pinuccia | L-OR/19 |
| Cestari | Matteo | L-OR/22 |
| Ciccarella | Emanuele | L-OR/22 |
| Coci | Gianluca | L-OR/22 |
| Consolaro | Alessandra | L-OR/19 |
| De Togni | Monica | L-OR/23 |
| Leonesi | Barbara | |
| Luparia | Paolo | L-FIL-LET/10 |
| Simonigh | Chiara | L-ART/06 |
| Stafutti | Stefania | L-OR/21 |

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

Caracchi, Pinuccia - pinuccia.caracchi@unito.it

Ciccarella, Emanuele - emanuele.ciccarella@unito.it

Stafutti, Stefania - stefania.stafutti@unito.it

ARTICOLO 14

Tutor

| | |
|---|---|
| <i>Docenti</i> | 2 |
| <i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. B del DL n. 105/2003</i> | |
| <i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i> | |

Caracchi, Pinuccia - pinuccia.caracchi@unito.it

Cestari, Matteo - matteo.cestari@unito.it

ARTICOLO 15

Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del corso di studio, il quale lo sottopone a revisione almeno ogni cinque anni.
2. L'allegato n. 2 viene aggiornato annualmente.

ARTICOLO 16

Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione internazionale siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno Facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea



Università degli Studi di Torino

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.